



Proposta della Direzione Generale n.133 del 16.03.2016

Deliberazione del Commissario Straordinario

n° 106 del 18 MAR. 2016

Oggetto: Nomina del Coordinatore, del Gruppo di coordinamento aziendale del Piano Regionale della Prevenzione e dei Referenti di programma

Su proposta del Direttore Sanitario

VISTO l'art. 9 della Legge Regionale del 17/11/2014 n. 23 avente ad oggetto "Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Modifiche alle leggi regionali n. 23 del 2005, n. 10 del 2006 e n. 21 del 2012" che prevede l'adeguamento organizzativo ed il commissariamento delle aziende sanitarie;

RICHIAMATA la delibera di G.R. n° 51/2 del 20/12/2014 con la quale si procedeva al Commissariamento delle ASL della Sardegna e alla nomina del Dr. Federico Argiolas in qualità di Commissario Straordinario della ASL di Lanusei;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 67/30 del 29 dicembre 2015, con la quale al dott. Federico Argiolas è stato prorogato, fino al 31 marzo 2016, l'incarico di Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria di Lanusei;

VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 29 del 01 febbraio 2016, con la quale al dott. Giovanni Deiana è stato prorogato, fino al 31 marzo 2016, l'incarico di Direttore Amministrativo Aziendale facente funzioni;

VISTA la delibera n. 104 del 14 marzo 2016 del Commissario Straordinario di presa d'atto dimissioni dott. Bruno Pilia e nomina dott.ssa Grazia Cattina Direttore Sanitario Aziendale facente funzioni ;

VISTO il DPCM 29 novembre 2001 recante "Definizioni dei Livelli Essenziali di Assistenza";

VISTA l'intesa Stato – Regioni sancita in data 10 luglio 2014 rep. N. 82/CSR concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014 – 2016;

VISTA l'intesa Stato – Regioni 156/CSR del 13 novembre 2014, con la quale è stato approvato il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2014 – 2018, composto dai seguenti 10 Macro – Obiettivi, a loro volta articolati in Obiettivi Centrali:

- 1) Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili;
- 2) Prevenire le conseguenze dei disturbi neurosensoriali;



- 3) Promuovere il benessere mentale, nei bambini adolescenti e giovani;
- 4) Prevenire le dipendenze da sostanze e comportamenti;
- 5) Prevenire gli incidenti stradali e ridurre la gravità dei loro esiti;
- 6) Prevenire gli incidenti domestici e i loro esiti;
- 7) Prevenire gli infortuni e le malattie professionali;
- 8) Ridurre le esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute;
- 9) Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie;
- 10) Rafforzare le attività di prevenzione in sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria per alcuni aspetti di attuazione del Piano Nazionale Integrato dei Controlli;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 53/28 del 29/12/2014 con la quale è stata recepita la predetta intesa Stato – Regioni del 13 novembre 2014 e sono stati individuati, in via preliminare, i Programmi da sviluppare con la pianificazione regionale, da adottare formalmente entro il 31 maggio 2015;

VISTO l' Accordo Stato – Regioni n. 56/CSR recante "Piano Nazionale della Prevenzione 2014 – 2018 Documento di valutazione", che stabilisce i criteri per la valutazione e la certificazione dei Piani Regionali di Prevenzione da parte del Ministero della Salute, come prescritto nell'articolo 1, c.6, dell'Intesa Stato – Regioni n. 156/CSR del 13 novembre 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 30/21 del 16 giugno 2015 con la quale è adottato il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014 – 2018, articolato nelle seguenti due sezioni:

Sezione A) costituita da 24 Programmi che perseguono, attraverso le azioni previste, tutti gli Obiettivi centrali, e quindi i Macro-Obiettivi, ricompresi nel PNP, di seguito elencati:

P-1.1 Una scuola in salute

P-1.2 Comunità in salute

P-1.3 Identificazione precoce dei soggetti a rischio malattie croniche non trasmissibili (MCNT) e presa in carico sistematica

P-1.4 Identificazione precoce dei tumori oggetto di screening e presa in carico sistematica

P-2.1 Screening dei disturbi sensoriali neonatali

P-3.1 Identificazione precoce dei soggetti a rischio di disagio mentale e presa in carico sistematica

P-5.1 Prevenzione degli incidenti stradali e riduzione della gravità dei loro esiti

P-6.1 Prevenzione degli incidenti domestici

P-7.1 Prevenzione degli infortuni

P-7.2 Prevenzione delle malattie professionali

P-7.3 Consolidamento del coordinamento tra istituzioni e partenariato

P-7.4 Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della compliance

P-8.1 Sorveglianza epidemiologica salute/inquinanti ambientali



P-8.2 Supporto alle politiche ambientali

P-8.3 Riduzione delle esposizioni a sostanze chimiche

P-9.1 Sviluppo e potenziamento delle vaccinazioni

P-9.2 Sviluppo e potenziamento dei sistemi di sorveglianza e risposta alle emergenze infettive

P-9.3 Programma di lotta alla Tubercolosi e alle infezioni da HIV

P-9.4 Controllo delle infezioni correlate all'assistenza e dell'antibiotico – resistenza

P-10.1 Integrazione dei controlli sulla sicurezza ambientale

P-10.2 Promozione della sicurezza nutrizionale

P-10.3 Gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche

P-10.4 Prevenzione delle malattie trasmissibili tramite vettori animali

P-10.5 Prevenzione randagismo

- Sezione B) costituita dal piano di monitoraggio e valutazione nel PRP (indicatori e valori attesi);

VISTA la Determinazione n.1140 del 02/11/2015 del Direttore Generale dell'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale "Adozione del modello organizzativo regionale e locale per l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018";

CONSIDERATO che il modello organizzativo regionale e locale per l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014 – 2018 prevede che siano individuati, a livello locale, con atto formale della direzione generale, il Coordinatore aziendale del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), il Gruppo di coordinamento aziendale del PRP ed i Referenti dei singoli programmi e ne definisce le relative funzioni;

CONSIDERATO che:

- il Coordinatore aziendale del Piano Regionale della Prevenzione è da individuarsi nella figura del Direttore del Dipartimento di Prevenzione;
- il Gruppo di Coordinamento aziendale del Piano Regionale della Prevenzione è da comporsi come di seguito indicato:
 - responsabili delle Unità Operative del Dipartimento di Prevenzione
 - responsabile del Distretto Sociosanitario in rappresentanza del Distretto
 - responsabile sanitario de Presidio Ospedaliero
 - responsabile del Servizio formazione aziendale
 - referenti dei programmi in caso di riunioni dei Programmi di diretta pertinenza
 - eventuali ulteriori figure organizzative/professionali in base alle esigenze aziendali se ritenuto necessario rispetto alle tematiche da affrontare;
 - e può essere prevista la partecipazione, se del caso, di rappresentanti della società civile;



- i Referenti di programma sono individuati su proposta del Coordinatore aziendale del PRP, in accordo con le UUOO di appartenenza, allo stesso referente possono far capo più programmi e debbono possedere requisiti di tipo professionale, di ruolo e motivazione confacenti ai singoli programmi;

VISTA la deliberazione n. 63 del 22 febbraio 2016 del Commissario Straordinario con la quale la d.m. Marina Deplano è stata nominata Direttore del Dipartimento di Prevenzione;

VISTE le proposte di nomina del Gruppo di Coordinamento aziendale del PRP e dei Referenti di programma, formulate dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione, in accordo con i Direttori/Responsabili delle Unità Operative di appartenenza, acquisite agli atti;

RITENUTO di dover procedere, ai sensi della determinazione n.1140 del 02/11/2015 del Direttore Generale dell'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale, alla nomina del Coordinatore aziendale del Piano Regionale della Prevenzione (PRP), del Gruppo di coordinamento aziendale del PRP e dei Referenti dei singoli programmi e di prevedere che questi assicurino le funzioni indicate;

DATO ATTO che il presente atto non comporta maggiori o nuovi oneri a carico del bilancio aziendale;

VISTO l'art. 3 del D.Lgs. 30 Dicembre 1992, n. 552 recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" che disciplina l'organizzazione delle Unità sanitarie locali;

VISTO l'art. 9 della legge regionale 28 luglio 2006, n. 10, recante "Tutela della salute e riordino del servizio sanitario della Sardegna. Abrogazione della legge regionale 26 gennaio 1996, n. 5" che detta norme generali di organizzazione delle Asl;

VISTI i pareri favorevoli del Direttore Amministrativo F.F. ed il Direttore Sanitario F.F., resi ai sensi dell'art. 32, comma 8, dell'Atto Aziendale e in seduta comune con gli stessi;

DELIBERA

per quanto esposto in premessa

- di nominare la dott. Marina Deplano, Direttore del Dipartimento di Prevenzione, quale Coordinatore aziendale del Piano Regionale della Prevenzione;
- di nominare, su proposta del Coordinatore aziendale del Piano Regionale della Prevenzione, il Gruppo di Coordinamento aziendale del Piano Regionale della Prevenzione che risulta così composto:

Direttore S. Igiene e sanità pubblica

d.m. Ugo Stochino

Responsabile S. Igiene degli alimenti e della nutrizione

d.m. Andrea Loddo



Responsabile S. Igiene alimenti di origine animale e derivati	d.v. Giuseppe Cannas
Responsabile S. Igiene allevamenti e produzioni zootecniche	d.v. Virgilio Congiu
Responsabile S. Medicina legale	d.m. Livia Loi
Direttore S. Prevenzione e sicurezza luoghi di lavoro	d.m. Marina Deplano
Direttore S. Sanità animale	d.v. Dino Garau
Responsabile UO Consultori e tutela infanzia, donna, famiglia, medicina scolastica. Neuropsichiatria infantile e della adolescenza	d.m. Margherita Serra
Responsabile sanitario del Presidio Ospedaliero (delegato)	d.m. Rosanna Aliberti
Responsabile Aziendale della Formazione	d.p. Antonino Schilirò

- di prevedere che il Gruppo di Coordinamento aziendale del Piano Regionale della Prevenzione sia allargato ai i referenti dei programmi, in caso di riunioni su programmi di diretta pertinenza nonché ad eventuali ulteriori figure organizzative/professionali, in base alle esigenze aziendali, se ritenuto necessario rispetto alle tematiche da affrontare, e che possano essere invitati a partecipare, se del caso, rappresentanti della società civile;
- di nominare i Referenti di Programma, in possesso dei requisiti di tipo professionale, di ruolo e motivazione confacenti ai singoli programmi; proposti dal Coordinatore Aziendale del PRP, in accordo con i direttori/responsabili delle UUOO di appartenenza di cui all'allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale (Allegato I);
- di prevedere che il Coordinatore aziendale del Piano Regionale della Prevenzione, il Gruppo di coordinamento aziendale del PRP ed i Referenti dei singoli programmi assicurino le funzioni previste dalla Determinazione n.1140 del 02/11/2015 del Direttore Generale dell'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale "Adozione del modello organizzativo regionale e locale per l'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018" nonché quant'altro previsto in materia dalla normativa vigente;
- di incaricare dell'esecuzione della presente il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, il Direttore del Distretto ed il Direttore del Presidio Ospedaliero ciascuno per gli adempimenti di propria competenza

Il Direttore Amministrativo f.f.
Dr. Giovanni Deiana

Il Direttore Sanitario f.f.
d.m. Grazia Cattina

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Federico Argiolas



Il Responsabile del Servizio Affari Generali certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nell'Albo Pretorio di questa Amministrazione per la durata di giorni 15 con decorrenza dal

18 MAR. 2016

Il Direttore del Servizio Affari Generali e Legali


AZ. U.S.L. n° 4 LANUSEI
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI E LEGALI
Dr. Loi Antonio Maria

Esecutiva in quanto atto non soggetto a controllo preventivo (art. 29, 2° comma L.R. 10/2006).

Esecutiva in data _____ in quanto al controllo regionale non sono stati riscontrati vizi (art. 29, 1° comma L.R. 10/2006).

Annullata in sede di controllo regionale con decisione n° _____ del _____ (art. 29, 1° comma L.R. 10/2006).

Il Direttore del Servizio Affari Generali e Legali


AZ. U.S.L. n° 4 LANUSEI
IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI E LEGALI
Dr. Loi Antonio Maria

Protocollo n° PG/2016/ 6390 Lanusei, li **18 MAR. 2016**

DESTINATARI:

- Commissario Straordinario
- Collegio Sindacale
- Direzione di Dipartimento di Prevenzione, Distretto e Presidio Ospedaliero
- Servizio AA.GG e Legali



Allegato I Referenti di Programma

REFERENTE 1		
P -10.2	Promozione della sicurezza nutrizionale	Ignazio Dei
REFERENTE 2		
P - 1.4	Identificazione precoce dei tumori oggetto di screening e presa in carico sistemica	Ugo Stochino
REFERENTE 3		
P -1.3	Identificazione precoce dei soggetti a rischio di malattie croniche non trasmissibili (MCNT) e presa in carico sistemica	Andrea Loddo
P - 10.1	Integrazione dei controlli sulla sicurezza alimentare	
REFERENTE 4		
P -1.1	Una scuola in salute	Tonina Augusta Maria Mulas
P .1.2	Comunità in salute	
P -5.1	Prevenzione degli incidenti stradali e riduzione della gravità dei loro esiti	
P -6.1	Prevenzione degli incidenti domestici	
REFERENTE 5		
P - 9-2	Sviluppo e potenziamento dei sistemi di sorveglianza e risposta alle emergenze -	Giovanni Contu
REFERENTE 6		
P - 2.1	Screening dei disturbi sensoriali neonatali	Ignazio Contu
REFERENTE 7		
P -3.1	Identificazione precoce dei soggetti a rischio di disagio mentale e presa in carico sistemica	Giuseppe Ruggiu
REFERENTE 8		
P -7.1	Prevenzione degli infortuni	Paolo Taccori
REFERENTE 9		
P - 7.2	Prevenzione delle malattie professionali	Virgilio Nieddu
P - 7.3	Consolidamento del coordinamento tra istituzioni e <i>paternariato</i>	
P - 7.4	Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo e della <i>compliance</i>	
P - 8.3	Riduzione delle esposizioni a sostanze chimiche	
REFERENTE 10		
P - 8.1	Sorveglianza epidemiologica salute/inquinanti ambientali	Giuliana Demurtas
P - 9.1	Sviluppo e potenziamento delle vaccinazioni	
REFERENTE 11		
P - 8.2	Supporto alle politiche ambientali	Sergio Depau
P - 10.3	Gestione delle emergenze epidemiche e non epidemiche	
REFERENTE 12		
P - 9.3	Programma di lotta alla Tubercolosi e alle infezioni da HIV	Germano Usai
REFERENTE 13		
P -9.4	Controllo delle infezioni correlate all'assistenza e dell'antibiotico-resistenza	Luigi Ferrai
REFERENTE 14		
P -10.4	Prevenzione delle malattie trasmissibili tramite vettori animali	Dino Garau
REFERENTE 15		
P - 10.5	Prevenzione del randagismo	Virgilio Congiu

